

**Al Presidente
del Consiglio Comunale
ORISTANO**

Ordine del giorno :

Individuazione della Sardegna quale regione idonea ad ospitare il sito che dovrà contenere le scorie radioattive.

Premesso che

in Italia esistono ancora quattro centrali nucleari: quella di Latina nel Lazio, di Caorso in Emilia Romagna, di Garigliano in Campania e quella di Trino Vercellese in Piemonte, tutte ferme dal 1987 e il Ministero dell'Ambiente ha stimato in 78 mila metri cubi i rifiuti derivanti dalla loro attività;

che

in data 5.1.2021 è stata pubblicata dalla Sogin con il nulla osta dei Ministeri dello Sviluppo e dell'Ambiente, la Cnapi, ovvero la carta nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il sito che dovrà contenere le scorie radioattive e la Sardegna figura tra le cinque macrozone candidate per l'eventuale deposito dei rifiuti nucleari italiani;

preso atto che

delle 67 aree idonee indicate per tutto il territorio nazionale e che pare soddisfino i 25 criteri stabiliti nel 2014-1015, ben 14 sono localizzate tra provincia di Oristano e sud dell'isola;

che

la proposta delle 14 aree di stoccaggio interessa 22 comuni tra la Marmilla, il Medio campidano, il Sarcidano e la Trexenta e abbraccia territori di alto pregio ambientale, paesaggistico e storico-culturale ma, con innegabili cagionevolezza dal punto di vista demografico, sociale ed economico;

che

con il 96% dei contrari, i sardi, con il referendum popolare del 2011 hanno espresso una fortissima e irrevocabile contrarietà alle scorie nucleari in Sardegna;

che

con legge regionale del luglio 2003, il parlamento Regionale ha dichiarato la Sardegna territorio denuclearizzato e precluso alla transito e alla presenza di materiali nucleari non prodotti nell'isola. Legge che seppur dichiarata anticostituzionale nel 2005, rappresenta un importante atto formale e politico;

dato atto che

la Sardegna ha già pagato e paga, in diverse forme il tributo verso lo stato Italiano (vedi i numerosi siti inquinati dalla industria legata alle partecipazioni statali) e soprattutto, più di ogni altra regione, subisce le interdizioni, le diseconomie e i durevoli inquinamenti derivanti dalla presenza delle servitù militari, che rappresentano il 60% del totale italiano, con circa 35.000 ettari di territorio occupato, oltre alle limitazioni e inibizioni che interessano anche l'ambiente marino in considerazione della presenza dei 3 poligoni militari più grandi d'Europa;

valutato che

le aree individuate in Sardegna sono tutte di classe B, quindi meno indicate di quelle in classe A1 e A2 ubicate in altre regioni;

considerato che

il complesso iter per la scelta definitiva del sito, richiede opportuni approfondimenti ed assoluta trasparenza oltre al leale coinvolgimento delle comunità locali e della società civile;

che

l'avvio dell'iter per la scelta del sito, prevede un termine di 60 giorni per la presentazione di osservazioni in opposizione alla sciagurata eventuale scelta e possono opporsi tutti i soggetti interessati, dalla Regione ai Comuni, dalle associazioni ai singoli cittadini;

visto

i diversi ordini del giorno del Consiglio Regionale della Sardegna, ed in ultimo quello del 7 gennaio 2021;

visto inoltre

le molteplici delibere adottate, nell'ultimo decennio, Consiglio Comunale di Oristano, sui temi della denuclearizzazione e delle scorie nucleari;

richiamate in particolare

le deliberazioni del Consiglio Comunale di Oristano *n. 67 del 07.09.2017* : “mozione consigliere Uras, deposito nazionale scorie nucleari” e la *n. 68 del 07.09.2017*: ordine del giorno, individuazione della Sardegna quale sito unico destinato ad ospitare il deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e il parco tecnologico;

atteso che

il Consiglio Comunale di Oristano con decisione unanime ha già respinto e continuerà a respingere con forza ogni ipotesi e tentativo di relegare la Sardegna quale pattumiera nucleare, con irreversibile danno per la vocazione turistica dell'isola e la compromissione del proprio sviluppo fondato su una economia eco-sostenibile, sul rispetto del patrimonio ambientale e sulla valorizzazione della bellezze culturali, storico, nuragiche e prenuragiche e naturalistiche.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Oristano delibera di:

ribadire con chiarezza la denuclearizzazione del proprio territorio Comunale e il divieto, stoccaggio e transito anche temporaneo di scorie nucleare;

riaffermare con ferma decisione, la totale contrarietà all'individuazione della Sardegna quale sede di siti per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi;

di dare pieno mandato al Sindaco per

- esercitare tutte le inflessibili azioni istituzionali, amministrative e di altra natura, utili a rappresentare in qualunque sede la presente deliberazione,
- promuovere, per quanto di propria competenza, l'unità delle forze politiche e sociali del territorio perchè la Sardegna venga stralciata dalla graduatoria definitiva della Sogin,
- collaborare, nelle forme consentite, alla predisposizione e presentazione delle motivate osservazioni alla Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee.

Si chiede, infine la convocazione urgente e straordinaria del Consiglio Comunale, per dibattere il tema oggetto del presente Ordine del Giorno.

Oristano, 12. 01. 2021.

Efisio Sanna
Francesco Federico
Maria Obinu
Patrizia Cadau
Danilo Atzeni
Anna Maria Uras
Maria Canoppia
Luigi Mureddu
Monica Masia
Andrea Riccio

